

alcuna in fatti in favore de' catholici et, stando le cose in questo termine, ogniuno si scusava et si giustificava, accusando l'altro et il servizio de Dio andava deteriorando.

Tolta io l'occasione della dieta, ché tutti li prelati sono presenti, mi risolsi di convocarli et monirli, esortarli et minacciarli et in effetto et con la dolcezza et con un poco di severità operai in modo che promissero di voler far quello che per altre mie ho scritto a V. S. Ill<sup>ma</sup>, et si contentorno che in nome loro ne assicurassi S. A. et hora con fatti l'hanno messo in esecuzione.<sup>2)</sup>

Similmente doppo parlai al principe, et feci tanto, che giurò per il S<sup>mo</sup> Sacramento, che haveva adorato la mattina nella messa, che non haverebbe mancato di defendere la religione catholica et li prelati, quando essi havessero fatti da dovero, et lo ricercai che mi desse autorità ché, in nome suo, potessi assicurare di questo il stato ecclesiastico. Et così molto volentieri mi disse che io lo facessi, dimodo ché con questo espediente che pigliai venni ad assicurare l'una et l'altra parte, però in forma che, quando un d'essi mi avesse mancato, non però si sarebbe alienata dalla corrispondentia mia l'altro fatto. Questo è piaciuto al Signore, che la parte tenuta più debole et timida sia stata quello che habbia fatto da dovero insin' hora in questo modo.

Hoffmam doi giorni fa venne nella dieta<sup>3)</sup> et, per la persuasione sua, li nobili si risolsero che non volevano rispondere alle petitioni del principe, se prima lui non toglieva li lor gravamini in materia di religione, allegando che prima debemus quaerere regnum Dei etc. et, in cambio di aiutar S. A., pensano di far un concilio. Il stato ecclesiastico, il quale era presente, ritiratosi insieme per consultare quello che doveva rispondere, animosamente si risolse di non voler perdere così opportuna occasione di levarsi quella macchia tante volte impropriata da me, che per il suo tacere nascesse ogni male, così cominciorno a dire: „Uno parla per tutti“. Et dettero questo carico a mons. di Seccovia, huomo di autorità et eloquenza et saldo. Questo prelato prima rapresentò alli provinciali che all stato ecclesiastico doleva molto di non potere perseverare in quella unione con la nobiltà, che havevano sempre fatto con li loro padri, avi, atavi etc., et che, se havessero predicata altra fede che quella che li loro antecessori havevano così fidelmente tenuta, che si sarebbeno vergognati di parlare,

<sup>2)</sup> *Auch der wegen des Landtages nach Graz gekommene Jesuitenprovinzial berichtete lobend über den geschickten und erfolgreichen Umgang Malaspinas mit den steirischen Prälaten (Rom Generalarchiv der Jesuiten, Germania 158, f. 326<sup>rv</sup>).*

<sup>3)</sup> *Vgl. Nr. 40 und 41.*